



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Genova, 49
95127 CATANIA CT
Telefono +39 095 449397
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2017. Gli amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa per il periodo di



Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa
Relazione della società di revisione
30 giugno 2017

sei mesi chiuso al 30 giugno 2017, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Catania, 3 novembre 2017

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, which appears to read 'Giovanni Giuseppe Coci'.

Giovanni Giuseppe Coci
Socio



**Bilancio consolidato
semestrale abbreviato
al 30 giugno 2017**

Scuf

Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Bancario

la nostra Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa, iscritta nell'Albo dei gruppi bancari al n. 5036, è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

Il Gruppo Bancario è costituito dalla Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.a. e dalle Società Controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.. La Capogruppo detiene il 94,7% del capitale sociale della prima ed il 100% della seconda.

ANDAMENTO DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI E REDDITUALI

L'andamento degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico conferma, sostanzialmente, gli andamenti registrati a livello di Capogruppo, tenendo conto delle limitate dimensioni delle Società Controllate. Pertanto si rimanda alla relazione intermedia sulla gestione a corredo del bilancio della Capogruppo per un maggiori informazioni sull'andamento degli aggregati.

Il semestre si chiude con un utile netto di 5,429 milioni di euro, di cui 11 migliaia di euro di pertinenza di terzi, derivante dal risultato lordo dell'operatività corrente di euro 7,287 milioni, rettificato dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per euro 1,858 milioni.

RACCORDO TRA IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO ED IL BILANCIO CONSOLIDATO

Nel prospetto che segue, si espone il raccordo tra il Patrimonio Netto e il Risultato d'esercizio della Capogruppo e quelli consolidati.

	Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio
Saldi al 30.6.2017 come da situazione della Capogruppo	712.073	5.368
Differenze sui valori di carico:		
- Società consolidate	791	50
Saldi di Gruppo	712.864	5.418

Eventi successivi

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. nella seduta del 22 settembre 2017.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 30 giugno 2017 (data di riferimento del Bilancio consolidato semestrale abbreviato) e la data di approvazione, non sono emersi eventi successivi tali da fornire evidenze circa situazioni esistenti alla data di riferimento dei prospetti contabili semestrali qui presentati, che comportino rettifiche significative agli stessi.

Altri aspetti

Revisione contabile

I prospetti contabili consolidati semestrali sono sottoposti alla revisione contabile limitata della Società KPMG S.p.A.



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		30.6.2017	31.12.2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	211.059	176.736
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	41.018	39.016
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	1.023	1.023
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	959.590	974.659
60.	Crediti verso banche	53.774	167.599
70.	Crediti verso clientela	3.068.282	3.034.872
120.	Attività materiali	52.323	52.850
130.	Attività immateriali	464	4.607
	<i>di cui:</i>		
	- avviamento	309	4.458
140.	Attività fiscali	88.685	86.684
	a) correnti	29.917	26.448
	b) anticipate	58.768	60.235
	b1) di cui alla legge 214/2011	51.811	53.893
160.	Altre attività	35.182	42.788
Totale dell'attivo		4.511.400	4.580.833



Voci del passivo e del patrimonio netto		30.6.2017	31.12.2016
10.	Debiti verso banche	4.748	5.052
20.	Debiti verso clientela	3.330.504	3.373.113
30.	Titoli in circolazione	303.790	372.943
80.	Passività fiscali	4.150	3.064
	a) <i>correnti</i>	1.577	-
	b) <i>differite</i>	2.573	3.064
100.	Altre passività	128.365	76.171
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	17.498	18.732
120.	Fondi per rischi e oneri:	9.139	10.050
	a) <i>quiescenza e obblighi simili</i>	679	713
	b) <i>altri fondi</i>	8.460	9.337
140.	Riserve da valutazione	27.273	27.685
170.	Riserve	393.161	406.460
180.	Sovraprezzi di emissione	276.321	276.321
190.	Capitale	15.641	15.814
200.	Azioni proprie (-)	(4.949)	(4.786)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	341	340
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.418	(127)
Totale del passivo e del patrimonio netto		4.511.400	4.580.833

CONTO ECONOMICO

Voci		30.6.2017	30.6.2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	53.115	59.434
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(8.431)	(13.135)
30.	Margine d'interesse	44.684	46.299
40.	Commissioni attive	24.958	25.418
50.	Commissioni passive	(731)	(824)
60.	Commissioni nette	24.227	24.594
70.	Dividendi e proventi simili	1.990	1.855
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	627	141
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	2.839	2.068
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	3.130	2.372
	<i>d) passività finanziarie</i>	(291)	(304)
120.	Margine d'intermediazione	74.367	74.957
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(16.211)	(19.435)
	<i>a) crediti</i>	(16.211)	(19.435)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	58.156	55.521
180.	Spese amministrative:	(51.676)	(51.832)
	<i>a) spese per il personale</i>	(30.178)	(30.591)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(21.498)	(21.241)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(175)	406
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.895)	(1.853)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(49)	(36)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	7.075	8.241
230.	Costi operativi	(46.720)	(45.073)
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(4.149)	-
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(1)
280.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	7.287	10.447
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.858)	(4.193)
300.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	5.429	6.253
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.429	6.253
330.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	11	10
340.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	5.418	6.243



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2016	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto											
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni partecipazioni	Redditività complessiva esercizio 2015				
Capitale:	16.146	-	16.146	-	-	-	(332)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.814	307
a) azioni ordinarie	16.146	-	16.146	-	-	-	(332)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.814	307
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	276.319	-	276.319	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	276.322	-
Riserve:	417.511	-	417.511	4.658	-	(14.486)	-	(1.123)	-	-	-	-	-	-	-	-	406.460	12
a) di utili	417.202	-	417.202	4.558	-	(14.486)	-	(1.123)	-	-	-	-	-	-	-	-	406.151	12
b) altre	309	-	309	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	309	-
Riserve da valutazione	27.214	-	27.214	-	-	913	-	-	-	-	-	-	-	(442)	-	27.888	1	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(8.956)	-	(8.956)	-	-	-	-	4.169	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.787)	-
Utile (Perdita) di esercizio	10.868	-	10.868	(4.658)	(6.308)	-	-	-	-	-	-	-	-	(127)	-	(127)	20	
Patrimonio netto del Gruppo	739.100	-	739.100	-	(6.308)	(13.673)	(332)	3.049	-	-	-	-	-	(668)	-	721.367	-	
Patrimonio netto di terzi	331	-	331	-	(11)	-	-	-	-	-	-	-	-	19	-	340	-	

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del Gruppo al 30.6.2017	Patrimonio netto di terzi al 30.6.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto											
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni partecipazioni	Redditività complessiva al 30.6.2016				
Capitale:	15.814	-	15.814	-	-	-	(173)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.641	319
a) azioni ordinarie	15.814	-	15.814	-	-	-	(173)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.641	319
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	276.321	-	276.321	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	276.321	-
Riserve:	406.460	-	406.460	(127)	-	(6.494)	-	(7.878)	-	-	-	-	-	-	-	-	393.161	10
a) di utili	406.151	-	406.151	(127)	-	(5.494)	-	(7.878)	-	-	-	-	-	-	-	-	392.852	10
b) altre	309	-	309	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	309	-
Riserve da valutazione	27.888	-	27.888	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(412)	-	27.273	1	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(4.787)	-	(4.787)	-	-	-	-	(183)	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.950)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(127)	-	(127)	127	-	(5.494)	(173)	(7.841)	-	-	-	-	-	5.418	-	5.416	11	
Patrimonio netto del Gruppo	721.368	-	721.368	-	(5.494)	(173)	(7.841)	-	-	-	-	-	-	5.008	-	712.884	-	
Patrimonio netto di terzi	340	-	340	-	(10)	-	-	-	-	-	-	-	-	11	-	341	-	

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA

Voci		30.6.2017	30.6.2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.428	6.253
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	590	(1.857)
40.	Piani a benefici definiti	590	(1.857)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(1.002)	850
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.002)	850
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(412)	(1.007)
140.	Redditività complessiva (Voci 10+130)	5.016	5.246
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	11	8
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo (Voci 10+130-150)	5.005	5.238



Bilancio consolidato
Rendiconto finanziario - Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30.6.2017	30.6.2016
1. Gestione	28.138	27.522
- Interessi attivi incassati (+)	53.115	59.434
- Interessi passivi pagati (-)	(8.431)	(13.135)
- Dividendi e proventi simili (+)	1.990	1.855
- Commissioni nette (+/-)	24.226	24.594
- Spese per il personale (-)	(29.948)	(30.241)
- Altri costi (-)	(21.498)	(21.242)
- Altri ricavi (+)	10.542	10.450
- Imposte e tasse (-)	(1.858)	(4.193)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	81.873	271.959
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.002)	637
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.067	26.927
- Crediti verso clientela	(49.622)	(10.671)
- Crediti verso banche: a vista	6.345	(136)
- Crediti verso banche: altri crediti	107.480	265.752
- Altre attività	5.605	(10.550)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(60.747)	(124.912)
- Debiti verso banche: a vista	(22)	(6.769)
- Debiti verso banche: altri debiti	(282)	(1.470)
- Debiti verso clientela	(42.609)	(104.398)
- Titoli in circolazione	(69.153)	(39.807)
- Passività finanziarie di negoziazione	-	1.321
- Altre passività	51.319	26.211
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	49.264	174.569
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	5	144
- Vendite attività materiali	5	144
2. Liquidità assorbita dall'incremento di:	(1.429)	(959)
- Acquisti di attività materiali	1.374	832
- Acquisti di attività immateriali	55	127
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.424)	(815)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissione/acquisti di azioni proprie	(8.014)	(4.151)
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(5.503)	(6.319)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(13.517)	(10.470)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	34.323	163.284

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	30.6.2017	30.6.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	176.736	26.569
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	34.323	163.284
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	211.059	189.853

FORMAZIONE UTILE DI GRUPPO AL 30.6.2017

Utile Banca Agricola Popolare di Ragusa	5.368.423
Utile Immobiliare Agricola Popolare Ragusa	29.223
Utile Finsud Sim	201.179
Storno dividendo Finsud Sim	(170.474)
Utile Finsud Sim di pertinenza di terzi (5,292%)	(10.646)
UTILE DI GRUPPO	5.417.704

FORMAZIONE PATRIMONIO DI GRUPPO AL 30.6.2017

Patrimonio Banca Agricola Popolare di Ragusa	706.705.045
Utile Banca Agricola popolare di Ragusa	5.368.423
Utile Immobiliare Agricola Popolare Ragusa	29.223
Utile Finsud Sim	201.179
Storno dividendo Finsud Sim	(170.474)
Utile Finsud Sim di pertinenza di terzi (5,292%)	(10.646)
Differenze nette ad altre riserve	741.453
PATRIMONIO DEL GRUPPO	712.864.202
di cui: patrimonio di pertinenza di terzi	341.204



**FONDI PROPRI CONSOLIDATI - BASILEA III
ELEMENTI COSTITUTIVI AL 30.6.2017**

	30.6.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	700.624	707.890
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+ / -)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	700.598	707.890
D. Elementi da dedurre dal CET 1	2.282	6.391
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	2.546	4.909
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - (CET1) (C-D +/-E)	695.770	696.590
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+ / -)	1.075	2.351
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	1.075	2.351
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	696.845	698.941



**NOTE
ESPLICATIVE AL
BILANCIO
CONSOLIDATO
SEMESTRALE
ABBREVIATO**



Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) - già omologati dalla Commissione Europea - e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). In particolare, il bilancio semestrale consolidato abbreviato è redatto in conformità allo IAS 34 - Bilanci intermedi.

Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa è stato redatto in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria annuale (IAS 34) e nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea di cui era obbligatoria l'applicazione alla data di redazione del bilancio semestrale abbreviato.

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, redatto secondo lo "IAS 34 - bilanci intermedi", sono stati applicati principi contabili conformi a quelli adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2016, ad eccezione di quelli modificati dallo IASB e omologati attraverso l'emanazione di nuovi Regolamenti UE. L'applicazione di tali modifiche non ha comunque comportato impatti significativi per il Gruppo.

Le politiche contabili adottate per la predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto a quelle adottate per il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, documento al quale si fa pertanto rinvio.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative ed è corredato da una relazione intermedia sulla gestione.

Gli importi degli schemi di bilancio così come quelli delle note esplicative, sono espressi in migliaia di euro.

Gli schemi di bilancio e le note esplicative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2016 per i dati patrimoniali e al 30 giugno 2016 per i dati economici.

Per i dati economici di raffronto relativi al 30 giugno 2016 si è fatto riferimento ai Prospetti Contabili al 30 giugno 2016, predisposti ed approvati dall'Organo Amministrativo della Banca esclusivamente per la determinazione degli utili semestrali ai fini del calcolo del "Capitale Primario di Classe 1" (CET 1) come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "Regolamento").

Negli schemi di stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio, né per il periodo di riferimento dei dati di raffronto.

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile del periodo, le altre componenti reddituali non rilevate a conto economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto avvenuta nel periodo di riferimento del bilancio e in quello precedente.

Il rendiconto finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto.

Nella redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, del conto economico e riportati nelle note esplicative.

Le valutazioni soggettive rilevanti nell'applicazione dei principi contabili del Gruppo e le principali fonti di incertezza delle stime sono state le stesse incluse nel bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

I processi valutativi più complessi, quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale in presenza di tutte le informazioni necessarie. Fanno eccezione i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedono una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato comprende il bilancio della Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa e delle controllate FinSud SIM Spa e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl.

I bilanci delle Società sono stati consolidati con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'assegnazione ai terzi, a voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore delle partecipazioni viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio delle controllate.

Le differenze rivenienti dalle suddette operazioni, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, come avviamento nella voce "Immobilizzazioni immateriali" alla data di primo consolidamento, se negative sono imputate al conto economico.

Le attività, le passività, i proventi ed oneri e le altre operazioni infragruppo sono integralmente eliminati.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. FinSud SIM Spa	Milano Via A. Appiani, 2	1	Banca Agricola Popolare di Ragusa	94,71	94,71
2. Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl	Ragusa - Viale Europa, 65	1	S.C.p.A	100,00	100,00

Tipo di rapporto 1: "maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria"

Altre informazioni

Criteri e principi di consolidamento

I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano). La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al "metodo dell'acquisto" come



definito dall' IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, cioè dal momento in cui si ottiene l'effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato;

- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni di cui al punto precedente rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, adeguato con l'effetto del fair value delle attività o passività, se positive sono rilevate quali avviamento nella voce "Attività immateriali", se negative sono imputate a conto economico;
- eventuali acquisti di ulteriori quote partecipative successive all'acquisizione del controllo non sono disciplinati specificatamente dall'IFRS 3; seguendo la miglior prassi, le eventuali differenze positive o negative, come sopra determinate, che vengono a sorgere a seguito di tali acquisti successivi sono imputate direttamente a patrimonio;
- con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene verificata l'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. impairment test). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è dato dall'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico;

- gli elementi di attivo, passivo e conto economico vengono integralmente acquisiti "linea per linea";
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite, traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile di periodo di pertinenza dei "terzi" azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, rispettivamente, del passivo di stato patrimoniale e del conto economico;
- per il consolidamento delle società con metodo integrale sono stati utilizzati il bilancio della Capogruppo e i dati predisposti dalle singole società controllate, eventualmente resi conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata;
- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla capogruppo, o da altre società del gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, è raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L'eventuale eccedenza del valore di libro - risultante in prima applicazione al bilancio consolidato - è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 240 del conto economico consolidato ("utili e perdite delle partecipazioni") nella misura in cui le variazioni stesse siano riferibili a utili o perdite delle partecipate, e direttamente a Patrimonio Netto per la parte residua;
- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Andamenti e prospettive aziendali

Con riferimento al Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nel-

le relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, gli Amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa confermano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Confermano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per quanto concerne l'informativa relativa alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni di seguito fornite nonché a quelle fornite nella relazione degli Amministratori, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Nelle note esplicative sono forniti i fair value degli strumenti finanziari determinati sulla base dei criteri indicati nel Bilancio al 31 dicembre 2016, documento al quale si fa rinvio per le informazioni di dettaglio.

In particolare sono state effettuate specifiche verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita, valori intangibili ed avviamenti, previa analisi della presenza di indicatori di impairment. Per la determinazione dell'eventuale svalutazione sono state adottate le stesse metodologie e gli stessi criteri illustrati nel Bilancio 2016.

Eventi successivi alla data di riferimento

Nel periodo intercorso tra la data del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 22 settembre 2017, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica delle risultanze, né si sono verificati eventi di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Altri aspetti

Revisione contabile limitata

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione legale da parte della Società KPMG S.p.A..

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Nuovi principi contabili

Come già riportato nel bilancio 2016 i nuovi principi contabili internazionali emanati dallo IASB che avranno un potenziale impatto per il Gruppo e per la Banca sono l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", l'IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela" e l'IFRS 16 "Leasing". Per un'informativa sull'IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela" e l'IFRS 16 "Leasing" si rimanda a quanto riportato nel bilancio 2016 mentre si fornisce un aggiornamento sull'IFRS 9.

IFRS 9 "Strumenti finanziari"

L'IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB nel luglio del 2014 ed omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento (UE) 2016/2067, sostituirà lo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione", a partire dal 1° gennaio 2018.

Come già riportato nel bilancio 2016 il principio ridefinisce le modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, le logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore e la contabilizzazione delle operazioni di copertura.



Nel corso del 2016 il Gruppo ha avviato un progetto con l'obiettivo di adeguare le procedure e i processi interni alle disposizioni introdotte dal nuovo principio contabile. Il progetto si articola su diverse direttrici definite sulla base delle tre fasi del processo di revisione del principio. Ciascun ramo progettuale prevede diversi cantieri relativi al framework contabile, Impatti e Pianificazione, Modelli di Valutazione e Analisi di Portafoglio Modello Operativo Crediti, Impatti Portafoglio Titoli e Derivati, Interventi Organizzativi e IT e prevede la responsabilità congiunta dell'area CFO e CRO ed il coinvolgimento delle Direzione organizzazione e IT e delle divisioni operative.

Con riferimento alla "Classificazione e misurazione" delle attività finanziarie il principio introduce un modello basato sulle modalità di gestione (business model) e sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento finanziario da verificare attraverso uno specifico processo (cosiddetto SPPI Test). Con riferimento al business model è in fase di finalizzazione la definizione dei business model sia in sede di prima applicazione del principio che a regime. Sulla base delle analisi svolte si ipotizza che la ridefinizione del business model in FTA potrebbe comportare il trasferimento di alcuni titoli attualmente classificati come Attività disponibili per la vendita nelle attività finanziarie al costo ammortizzato.

Il Gruppo ha declinato la metodologia da utilizzare per lo svolgimento del test SPPI e sono in corso le attività di test sul portafoglio crediti e titoli al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della prima applicazione (FTA) del nuovo principio. Con riferimento al portafoglio crediti, sono state svolte analisi differenziate per tipologie di crediti e per classi di prodotto. I risultati in termini di classificazione si possono ritenere in linea con quelli derivanti dall'applicazione dello IAS 39.

Per quanto riguarda il comparto titoli l'eventuale fallimento dell'SPPI test comporterà la contabilizzazione di alcuni strumenti finanziari nella categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico per una percentuale poco significativa rispetto al portafoglio complessivo. Sulla base dei recenti chiarimenti forniti dall'IFRIC, si segnala tuttavia che i fondi di investimento, attualmente sono classificati tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, dovranno essere valutati obbligatoriamente al fair value con impatti a conto economico.

Per la definizione del portafoglio Held to Collect sono in corso le analisi per la definizione, tra le altre, delle soglie per considerare ammesse le vendite frequenti, ma non significative oppure infrequenti anche se di ammontare significativo come gli approfondimenti sugli investimenti partecipativi per definire se avvalersi dell'opzione per la classificazione degli strumenti di capitale al Fair value con imputazione a patrimonio netto (senza rigiro a conto economico anche nel caso di vendita dello strumento).

Per il comparto delle passività finanziarie non sono attesi significativi impatti dall'applicazione dell'IFRS 9. Con riferimento all'impairment delle attività finanziarie, come già specificato nel bilancio 2016, il Principio prevede che, per le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti a conto economico, le rettifiche di valore vengano determinate sulla base della perdita attesa a 12 mesi e, nel caso in cui si osservi un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, sulla base della perdita attesa determinata su tutta la vita residua dello strumento finanziario. Sulla base di tali elementi, gli strumenti finanziari si classificano in tre distinti stadi:

- nel primo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali non si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'impairment è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno (12 mesi - expected credit loss);
- nel secondo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'impairment è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento (lifetime expected credit 1055);
- nel terzo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari deteriorati. L'impairment è determina-

to In modo analitico sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento (lifetime expected credit 1055).

In tale ambito sono state effettuate analisi specifiche per l'operatività in crediti e in titoli. L'applicazione del framework IFRS 9 ha richiesto la necessità di definire le metriche di rischio su un orizzonte lifetime condizionato ad aspettative sugli scenari macroeconomici attesi. A tal fine, il Gruppo ha completato la stima dei parametri di PD, LGD ed EAD e ne ha avviato l'implementazione. Sono stati Individuati I principali elementi che comporteranno Il passaggio dal primo al secondo stadio, in particolare si farà riferimento alla variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento finanziario determinata in base alla qualità creditizia di ciascun singolo rapporto ad ogni data di valutazione; inoltre l'eventuale presenza di uno scaduto pari almeno a 30 giorni elo di misure di forbearance, sono stati considerati, In via presuntiva, indicatori di un significativo Incremento della rischiosità creditizia e comportano il passaggio nel secondo stadio. Non si prevedono modifiche relative alla classificazione delle posizioni deteriorate nel terzo stadio in considerazione dell'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare già presente.

Sono In fase di finalizzazione i modelli, inclusivi delle informazioni forward-looking, per il calcolo della perdita attesa a 12 mesi e lifetime.

Peraltro vi sono ancora alcune aree di Intervento, critiche per Il calcolo dell'impairment, che si prevede di sviluppare nei prossimi mesi. Tali aree sono principalmente costituite 1) dall'evoluzione del modello per la definizione dello stadio di appartenenza relativamente all'utilizzo della variazione delle PD lifetime come indicatore principale di deterioramento (in particolare la stima delle soglie di significatività dell'incremento del rischio di credito - con inclusione della variazione delle PD lifetime - e la metodologia di inclusione degli scenari multipli) e 2) dallo sviluppo della metodologia di inclusione degli scenari macroeconomici multipli (a fini di staging e di calcolo dell'expected credit loss). Con riferimento a tale ultimo aspetto, sono state analizzate le metodologie alternative, ed anche In considerazione del criterio di proporzionalità, il Gruppo prevede di utilizzare l'approccio del C.d. "Most likely scenario+add on". Tale approccio prevede la determinazione della perdita attesa nello scenario base ritenuto il più probabile e utilizzato per altre finalità (ad esempio a fini di budget e pianificazione) a cui è aggiunta una rettifica (c.d. add on o overlay) per riflettere gli effetti dell'eventuale non linearità delle Expected Credit Losses rispetto agli scenari macro-economici.

Infine, come sopra accennato, nessun impatto da IFRS 9 è previsto con riferimento alle logiche di classificazione e di valutazione delle esposizioni deteriorate nel terzo stadio; nei prossimi mesi verranno condotte le analisi per valutare eventuali impatti valutativi derivanti dall'inclusione dei fattori forward looking e di scenari futuri multipli anche per queste attività.

I principali impatti economici e patrimoniali del nuovo principio, rilevati a patrimonio netto in sede di prima applicazione, deriveranno dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment che determinerà un incremento delle rettifiche di valore e dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle esposizioni tra i diversi stadi di classificazione. L'impatto di prima applicazione sarà determinato una volta completati i modelli, definiti i fattori forward looking alla data di prima applicazione e le interpretazioni applicative ancora in discussione.

Con riferimento all'hedge accounting è stata fatta una disamina del Principio individuando le principali novità e analizzando la possibilità di continuare ad utilizzare le previsioni dello IAS 39 (opzione di opt-in/opt-out prevista dal Principio). Sulle base delle analisi ad oggi effettuate e dell'operatività in essere in fase di prima applicazione dell'IFRS 9 si ritiene di esercitare dell'opzione opt-out. Le operazioni di copertura continueranno quindi ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39.

L'applicazione dell'IFRS 9 produrrà anche impatti organizzativi e sui sistemi informativi. In ambito organizzativo sta emergendo la necessità di prevedere l'adattamento dei processi operativi esistenti e il disegno di nuovi processi nonché l'ampliamento delle competenze disponibili



all'interno delle diverse strutture sia operative che amministrative e di controllo. Con riferimento ai Sistemi informativi gli impatti derivano dal necessario adeguamento dei sistemi per l'implementazione delle nuove regole in tema di Classificazione e Misurazione e di Impairment. Sono stati identificati gli applicativi e le procedure da adeguare (o, eventualmente, da acquistare). Le modifiche da apportare e le implementazioni applicative da realizzare sono state definite in apposite analisi funzionali.

Sono, inoltre, in corso le analisi per l'adeguamento degli applicativi contabili e per garantire le adeguate disclosure, in linea, tra l'altro, con l'aggiornamento della Circolare 262 (attualmente in consultazione) ed alla nuova versione del FINREP che recepiranno l'IFRS 9.



INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel primo semestre 2017 non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un asset o che si pagherebbe per trasferire una passività in una regolare transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Rappresenta un criterio di valutazione di mercato, non riferito alla singola società e deve essere valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel migliore dei modi il proprio interesse economico.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

In particolare i criteri applicati sono i seguenti:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un Input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto contenuto nel bilancio al 31.12.2016.

La Banca, nel corso del primo semestre 2017, non ha effettuato trasferimenti tra i vari livelli di fair value.

Informativa di natura qualitativa

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:



- ci sono poche transazioni;
- i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
- poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
- input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value;
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi;
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento;
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento all'IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Lo IAS 39 definisce il fair value come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti similari o di modelli valutativi interni. La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'oggettività e l'osservabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione. Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione,

enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
 b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario (valutazione strumenti finanziari al "Mark to market").

Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livelli 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
 - poca informazione è resa pubblica;
 - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
 - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value.
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi.



- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento.
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

Informativa di natura quantitativa

Gerarchia del fair value

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ /PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	30.6.2017			31.12.2016		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.586	22.431	-	28.325	10.691	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	1.023	-	-	1.023
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	819.500	115.157	24.933	870.303	78.645	25.711
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	838.086	137.588	25.956	898.628	89.336	26.734
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-



Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita			
1. Esistenze iniziali	-	1.023	25.711	-	-	-
2. Aumenti	-	23	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	23	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	23	779	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	13	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	766	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	766	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	23	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	1.023	24.933	-	-	-

Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Al 30.6.2017 le entità del Gruppo non detenevano attività e passività finanziarie della specie.

INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Le società del Gruppo non hanno conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.



INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30.6.2017	31.12.2016
a) Cassa	23.952	27.300
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	187.106	149.435
Totale	211.058	176.736

Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI / VALORI	30.6.2017			31.12.2016		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	18.270	-	-	27.926	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	18.270	-	-	27.926	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	302	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	309	22.132	-	17	10.691	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	18.578	22.132	-	28.325	10.691	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	307	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	307	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	307	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	18.886	22.132	-	28.325	10.691	-

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" accoglie le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.



Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	30.6.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	18.270	27.926
a) Governi e Banche Centrali	18.270	27.926
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	382
a) Banche	-	194
b) Altri emittenti:	-	187
imprese di assicurazione	-	42
società finanziarie	-	89
imprese non finanziarie	-	56
altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	22.440	10.708
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	40.710	39.016
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
b) Clientela	308	-
Totale B	308	-
Totale (A+B)	41.018	39.016

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

COMPOSIZIONE	30.6.2017	31.12.2016
azionari	345	100
obbligazionari	18.607	8.816
bilanciati	1.880	202
altri	1.608	1.590
Totale	22.440	10.708

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia. Relativamente ai "Titoli di debito" emessi da governi e banche centrali si precisa che trattasi esclusivamente di titoli di Stato italiani.



Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI / VALORI	30.6.2017			31.12.2016		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	-	-	1.023	-	-	1.023
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	1.023	-	-	1.023
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.023	-	-	1.023
Costo	-	-	1.000	-	-	1.000

In tale portafoglio confluiscono tutti i titoli, diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione, ai quali la Capogruppo ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente, con imputazione al conto economico delle eventuali plusvalenze e minusvalenze (cosiddetta opzione del fair value) secondo una documentata gestione del rischio.

Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	30.6.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	1.023	1.023
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	1.023	1.023
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
imprese di assicurazione	-	-
società finanziarie	-	-
imprese non finanziarie	-	-
altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.023	1.023

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.



Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI / VALORI	30.6.2017			31.12.2016		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	801.016	-	-	864.914	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	801.016	-	-	864.914	-	-
2. Titoli di capitale	2.295	832	24.933	2.374	832	25.711
2.1 Valutati al fair value	2.295	832	24.906	2.374	832	25.672
2.2 Valutati al costo	-	-	26	-	-	40
3. Quote di O.I.C.R.	16.189	114.325	-	3.015	77.813	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	819.500	115.157	24.933	870.303	78.645	25.711

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita include:

a) le obbligazioni, i titoli del debito pubblico e le quote di O.I.C.R. non destinate a finalità di negoziazione;

b) le partecipazioni non di controllo o di collegamento in società ed enti.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella parte iniziale delle presenti note esplicative.

Tutte le attività sono valutate al fair value, ad eccezione di una parte quantitativamente poco rilevante di titoli di capitale; tali titoli sono mantenuti al costo, non essendo possibile determinarne il fair value in maniera attendibile.

La riga "1. Titoli di debito" include, sia per il 30.6.2017 che per il 31.12.2016, i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

La riga "3. Quote di O.I.C.R." comprende quote di O.I.C.R. di natura prevalentemente mobiliare.



Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	30.6.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	801.016	864.914
a) Governi e Banche Centrali	564.785	663.263
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	160.578	151.804
d) Altri emittenti	75.653	49.847
2. Titoli di capitale	28.060	28.917
a) Banche	970	1.024
b) Altri emittenti:	27.090	27.894
imprese di assicurazione	14.608	17.570
società finanziarie	3.835	1.677
imprese non finanziarie	8.646	8.646
altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	130.515	80.827
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	959.590	974.659

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Il saldo dei "Titoli di debito" emessi da governi e banche centrali, è composto da titoli di Stato italiani.

Gli emittenti dei "Titoli di debito - Altri emittenti" sono tutti dotati di rating pari almeno ad A; pertanto, tali strumenti finanziari rientrano tra gli investimenti c.d. "investment grade".

La riga "3. Quote di O.I.C.R." comprende quote di O.I.C.R. di natura prevalentemente mobiliare.



Crediti verso banche - Voce 60

Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	30.6.2017				31.12.2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Crediti verso banche centrali	30.697	-	-	30.697	30.630	-	-	30.630
1. Depositi vincolati	8	X	X	X	8	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	30.688	X	X	X	30.622	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B Crediti verso banche	23.077	-	-	-	136.969	-	-	136.970
1. Finanziamenti	23.077	-	-	23.078	136.969	-	-	136.970
1.1 Conti correnti e depositi liberi	14.863	X	X	X	21.212	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	8.036	X	X	X	8.403	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	178	-	-	-	107.353	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	107.180	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	178	X	X	X	173	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
TOTALE	53.774	-	-	53.775	167.599	-	-	167.600

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.



Crediti verso clientela - Voce 70

Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	30.6.2017						31.12.2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acqui- stati	Altri					Acqui- stati	Altri			
Finanziamenti	2.454.839	613.443				3.534.626	2.417.568	617.304				3.529.369
1. Conti correnti	329.501	96.605		X	X	X	339.045	95.557		X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	1.844.322	438.967		X	X	X	1.843.666	444.612		X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	119.075	32.574		X	X	X	113.115	33.704		X	X	X
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	161.940	45.217		X	X	X	121.742	43.431		X	X	X
8. Titoli di debito												
8.1 Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
8.2 Altri titoli di debito				X	X	X				X	X	X
Totale (valore di bilancio)	2.454.839	613.443				3.534.626	2.417.568	617.304				3.529.369

Il fair value delle "Attività deteriorate" viene assunto pari al valore di bilancio.

La differenza tra fair value delle "attività in bonis" e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.



Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	30.6.2017			31.12.2016		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	-	-	-	-	-	-
imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
assicurazioni	-	-	-	-	-	-
altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.454.839	-	613.443	2.417.568	-	617.304
a) Governi	1	-	102	1	-	102
b) Altri enti pubblici	43.584	-	3.952	36.284	-	3.524
c) Altri soggetti:	2.411.254	-	609.389	2.381.282	-	613.678
imprese non finanziarie	1.214.317	-	432.879	1.253.750	-	438.703
imprese finanziarie	104.512	-	4.369	56.087	-	3.271
assicurazioni	15.757	-	-	13.757	-	-
altri	1.076.667	-	172.142	1.057.688	-	171.703
Totale	2.454.839	-	613.443	2.417.568	-	617.304



QUALITA' DEL CREDITO

Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	801.016	801.016
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	53.774	53.774
4. Crediti verso clientela	366.514	222.238	24.691	166.228	2.288.611	3.068.282
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	1.023	1.023
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30.6.2017	366.514	222.238	24.691	166.228	3.144.424	3.924.094
Totale 2016	358.838	239.573	18.892	144.393	3.306.711	4.068.408

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

VOCI / VALORI	Attività deteriorate			In bonis		Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	801.016	-	801.016
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	53.774	-	53.774
4. Crediti verso clientela	1.204.500	591.057	613.443	2.472.248	17.409	3.068.282
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	1.023
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30.6.2017	1.204.500	591.057	613.443	3.327.037	17.409	3.924.094
Totale 2016	1.178.308	561.004	617.304	3.469.993	18.889	4.068.408

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	823.715	329.782	24.811
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	64.934	53.341	18.328
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	3.600	35.982	15.674
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	55.242	2.853	-
B.3 altre variazioni in aumento	6.092	14.505	2.654
C. Variazioni in diminuzione	21.584	76.967	11.858
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	17.561	1.799
C.2 cancellazioni	2.141	99	-
C.3 incassi	18.633	5.118	6.151
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	54.188	3.908
C.7 altre variazioni in diminuzione	811	-	-
D. Esposizione lorda finale 30.6.2017	867.064	306.156	31.280
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-



Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali 01.01.2017	464.877	3.989	90.208	19.661	5.918	81
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	51.196	1.205	16.357	5.817	3.443	88
B.1 rettifiche di valore	39.410	446	13.505	5.246	3.031	88
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.777	759	2.050	330	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	9	-	802	242	412	-
C. Variazioni in diminuzione	15.521	744	22.647	4.065	2.773	218
C.1 riprese di valore da valutazione	11.502	524	5.709	1.579	616	41
C.2 riprese di valore da incasso	1.969	1	4.387	892	214	7
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.116	219	11.421	731	1.291	140
C.6 altre variazioni in diminuzione	934	-	1.131	864	652	29
D. Rettifiche complessive finali 30.6.2017	500.551	4.447	83.917	21.413	6.589	91
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-



Attività materiali - Voce 120

Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ / VALORI	30.6.2017	31.12.2016
A. Attività di proprietà	48.733	49.971
a) terreni	6.040	6.040
b) fabbricati	39.006	40.167
c) mobili	495	570
d) impianti elettronici	1.474	1.349
e) altre	1.718	1.845
1.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE	48.733	49.971

Tutte le attività materiali delle società appartenenti al Gruppo sono valutate al costo.
Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	30.6.2017			31.12.2016			
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	3.590	-	-	3.590	2.879	-	2.879
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	3.590	-	-	3.590	2.879	-	2.879
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.590	-	-	3.590	2.879	-	2.879

Tra le attività detenute a scopo di investimento figurano gli immobili acquistati dalla società Immobiliare Agricola Popolare Ragusa e valutati al costo.



Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	6.040	84.961	4.219	7.807	11.563	114.591
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	44.794	3.648	6.459	9.718	64.620
A.2 Esistenze iniziali nette	6.040	40.167	570	1.349	1.845	49.971
B. Aumenti	-	83	25	352	201	661
B.1 Acquisti	-	83	23	349	201	655
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	2	3	-	5
C. Diminuzioni	-	1.244	101	226	328	1.899
C.1 Vendite	-	-	2	3	-	5
C.2 Ammortamenti	-	1.244	99	223	328	1.894
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	6.040	39.006	495	1.474	1.718	48.732
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	46.039	3.875	6.970	10.144	67.028
D.2 Rimanenze finali lorde	6.040	85.044	4.370	8.444	11.862	115.760
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.



Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	2.879
B. Aumenti	-	713
B.1 Acquisti	-	713
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	1
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	3.590
E. Valutazione al fair value	-	3.590

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

PRINCIPALI CATEGORIE DI ATTIVITÀ MATERIALI	%
a) terreni	-
b) fabbricati	3%
c) mobili	15%
d) impianti elettronici	20%
e) altri	12%-30%



Attività immateriali - Voce 130

Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ / VALORI	30.6.2017		31.12.2016	
	Durata defi- nita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	309	X	4.458
A.2 Altre attività immateriali	155	-	148	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	155	-	148	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	155	-	148	-
A.2.2 Attività valutato al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	155	309	148	4.458

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 esponeva un saldo della voce Avviamento pari ad Euro 4,5 milioni, riferibile, per 4,1 milioni, all'acquisizione di ramo d'azienda costituito da 10 sportelli bancari Unicredit - Banco di Sicilia nel dicembre 2000. Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, il valore contabile dell'avviamento deve essere oggetto di una verifica - almeno annuale - finalizzata ad accertare che il valore recuperabile dell'unità generatrice dei flussi di cassa cui lo stesso è allocato non risulti inferiore al valore contabile. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il "fair value" ed il "valore d'uso".

In sede di redazione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2016 è stata eseguita la verifica della c.d. "recuperabilità" o tenuta del valore contabile dell'avviamento iscritto in Bilancio, anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza indipendente (Consulente). Tale verifica, che ha tenuto conto delle osservazioni e dei suggerimenti della Delegazione Ispettiva dell'Organo di vigilanza, ha evidenziato una riduzione di valore dell'avviamento iscritto pari a circa € 9,0 milioni, per un saldo dell'avviamento iscritto nel bilancio individuale e nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 pari rispettivamente ad € 4,1 milioni e ad € 4,5 milioni.

Come ben noto, i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica del valore recuperabile dell'avviamento sono stati, in particolare negli ultimi anni, significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato che potrebbe tuttora registrare rapidi mutamenti ancora di difficile previsione. Tali difficoltà di previsione dell'evoluzione del sistema bancario in Italia, del sistema macroeconomico Siciliano ed Italiano sono state identificate dal management come fattori di rischio nell'affidabilità delle previsioni economico finanziarie della Banca e del Gruppo. Pertanto, tenendo anche conto dei suggerimenti e delle osservazioni emerse nel corso dell'ultima ispezione condotta dall'organo di vigilanza, il management ha ritenuto opportuno sviluppare un impairment test sul valore iscritto dell'avviamento alla data di reporting 30 giugno 2017. Lo sviluppo del test è avvenuto in coerenza con la metodologia e le principali assunzioni adottate al 31 dicembre 2016.

La stima del valore d'uso comporta la stima dei flussi finanziari futuri e il loro sconto per un dato tasso di attualizzazione. Il metodo di valutazione proposto dallo IAS 36 per il calcolo del valore d'uso è identificabile con il Discounted Cash Flow (DCF o Metodo finanziario), che stima il valore di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie. Il metodo finanziario, utilizzato nel caso specifico delle istituzioni finanziarie, è il Dividend Discount Model (DDM). Lo sviluppo del DDM si basa sulla stima delle

proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita (g) di lungo termine. Alla luce di quanto emerso nello sviluppo del test di primo e di secondo livello nei precedenti reporting period e, conseguentemente, in un'ottica di prudenza, l'impairment test è stato sviluppato considerando l'avviamento interamente allocato ad un'unica CGU che si identifica con l'intero Gruppo Bancario.

Al fine di stimare i flussi finanziari attesi, il management e il Consulente hanno fatto riferimento alla seguente documentazione:

- bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2016;
- preconsuntivo dati individuali e consolidati al 30 giugno 2017;
- budget 2017 e aggiornamento previsioni Piano Industriale per l'anno 2018;
- altra documentazione di dettaglio e informazioni utili.

I flussi distribuibili sono stati stimati tenendo conto dei requisiti di capitale comunicati dalla Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale "SREP" del 30 novembre 2015. Il nuovo processo di revisione prudenziale, avviato dalla Banca d'Italia il 23 dicembre 2016 per stabilire i requisiti del Gruppo per il 2017, era stato oggetto di sospensione in attesa della conclusione della visita ispettiva dell'Organo di Vigilanza. Al riguardo, tuttavia, considerata l'evoluzione nel frattempo intervenuta nelle coordinate tecniche del nostro Istituto, l'Organo di Vigilanza ci ha comunicato la revoca del procedimento. Per il 2017, pertanto, vengono confermati i livelli di capitale richiesti con il procedimento precedente.

Ai fini dello sviluppo del modello e del terminal value della CGU è stato opportuno procedere ad una normalizzazione dei flussi previsti nell'ultimo anno di previsioni esplicite (2018). Ciò per addivenire ad una situazione reddituale normalizzata mantenendo in ogni caso tassi di crescita decrescenti. Lo sviluppo di tale reddito normalizzato è stato effettuato utilizzando i citati dati previsionali, il trend registrato dalle principali voci economico-patrimoniali nel passato nonché le attese a livello di Sistema Paese sull'andamento di alcuni dei principali parametri di mercato (ad es.: spread, rettifiche su crediti).

Il tasso di attualizzazione "ke" è stimato pari al costo del capitale sulla base del capital asset pricing model (CAPM); da tale processo di stima è emerso un tasso pari a 9,02%. Il modello esprime una relazione lineare in condizioni di equilibrio dei mercati tra il rendimento di un investimento e il suo rischio sistematico. Più in dettaglio, il rendimento di un investimento è calcolato come somma del tasso risk free e del premio per il rischio ad esso attribuito. Nella identificazione dei componenti della formula il Consulente ha estrapolato ed elaborato informazioni prodotte da fonti qualificate di settore e tenuto in considerazione il profilo di rischio di una banca locale. La metodologia di determinazione del tasso di attualizzazione "ke", nonché il valore del tasso stesso, risultano coerenti con i precedenti reporting period.

Il tasso di crescita di lungo termine "g" è stimato pari al 2% tenuto conto del livello di inflazione atteso a lungo termine e dell'attuale contesto economico-finanziario. Risulta necessario, in considerazione del disposto dello IAS 36 che prevede, al paragrafo 33 lettera c), che per le proiezioni economiche relative agli anni successivi al periodo coperto dal budget o piani occorre "far uso di un tasso di crescita stabile o in diminuzione, a meno che un tasso crescente possa essere giustificato", esporre alcune considerazioni in merito:

- la variazione media dell'indice generale nazionale dei prezzi al consumo per il periodo 2006-2015 è stato pari a circa l'1,60% (fonte ECB - All items);
- sulla base delle stime diffuse dall'International Monetary Found (IMF) si prevede per i prossimi anni una crescita del tasso d'inflazione; in particolare, l'Istituto prevede un tasso crescente dall'1,29% nel 2018, l'1,35% nel 2019, l'1,40% nel 2020 e l'1,40% nel 2021;
- da un'analisi condotta su un campione di banche italiane in merito ai parametri utilizzati per l'impairment test degli avviamenti in occasione della chiusura del bilancio 2015, il tasso "g" mediamente applicato è pari all'1,65%;
- il tasso di inflazione target previsto dalla politica monetaria europea è pari al 2,00%.

Si segnala che i parametri degli assunti di base del modello di valutazione sono coerenti con il



profilo di rischio, di rendimento e di crescita del settore di riferimento. Non si evidenziano, pertanto, elementi di incoerenza con le principali fonti di informazione esterne e con l'esperienza passata nell'ambito del processo di pianificazione della Banca e del Gruppo.

A conclusione del processo di valutazione è emerso un valore d'uso della CGU, identificabile con l'Equity Value del Gruppo, inferiore rispetto al patrimonio tangibile dello stesso al 30 giugno 2017.

Tale differenza, sottoposta in ogni caso ad un'analisi di sensibilità per testare le variazioni della stima del valore d'uso rispetto alle variazioni del tasso di attualizzazione "ke" e del tasso di crescita di lungo termine "g", ha fatto emergere la necessità di procedere all'integrale svalutazione dell'intangible iscritto e, pertanto, alla rilevazione nel bilancio semestrale abbreviato individuale e consolidato al 30 giugno 2017 di rettifiche di valore dell'avviamento rispettivamente pari ad Euro 4,1 milioni e ad Euro 4,5 milioni.

Le altre attività immateriali sono costituite da licenze d'uso di software e sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'A. B.', is located on the right side of the page.

Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- mento	Altre attività immate- riali: generate interna- mente		Altre attività immate- riali: altre		TOTALE
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	4.458	-	-	248	-	4.706
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	100	-	100
A.2 Esistenze iniziali nette	4.458	-	-	148	-	4.607
B. Aumenti	-	-	-	56	-	56
B.1 Acquisti	-	-	-	56	-	56
B.2 Incrementi di attività immate- riali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	4.149	-	-	48	-	4.198
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	4.149	-	-	48	-	4.198
- Ammortamenti	X	-	-	48	-	48
- Svalutazioni	4.149	-	-	-	-	4.149
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	4.149	-	-	-	-	4.149
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	309	-	-	155	-	464
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	148	-	148
E. Rimanenze finali lorde	309	-	-	304	-	613
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

Altre informazioni

Le "altre attività immateriali" vengono ammortizzate al 33,33% annuo.



Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo.

Attività per imposte anticipate: composizione

DESCRIZIONE	30.6.2017	31.12.2016
- Avviamento da acquisizione sportelli ex BDS	2.998	1.801
- Fondi rischi e oneri	1.456	1.685
- Benefici a favore dei dipendenti	1.218	1.246
- Riserve da valutazione attività finanziarie	665	991
- Altre	80	62
- Immobilizzazioni materiali	392	392
- Crediti di firma	148	157
Attività fiscali per imposte anticipate di cui alla "L. 214/2011":		
- Crediti	50.970	53.223
- Disavanzo di fusione ex Banca Popolare di Augusta	102	129
- Perdita fiscale 2016	739	541
TOTALE	58.768	60.227

L'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate (cd. Deferred Tax Asset o DTA) e il loro mantenimento in bilancio vanno valutate tenendo conto delle vigenti norme in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta in predefinite ipotesi, hanno introdotto una modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento, a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura da parte della Banca (cd. "tax capability"). Ci si riferisce alla Legge 22 dicembre 2011 n.214 e successivamente alle novità introdotte dalla Legge 147/2013 (cd. Legge di stabilità 2014); entrambe disciplinano la trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevanza di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini Ires e di un valore della produzione negativo ai fini Irap. Rientrano nella presente disciplina le DTA iscritte in bilancio in relazione alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte - secondo i limiti tempo per tempo vigenti ai sensi dell'art.106 comma 3 del Tuir - e al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali ai sensi dell'art.103 del TUIR, i cui componenti negativi sono deducibili nei periodi di imposta successivi. Tra le attività per imposte anticipate segnaliamo, alla riga "Crediti", la fiscalità attiva per rettifiche di valore su crediti non dedotte nei precedenti esercizi in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 del TUIR. Tali rettifiche risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della nuova rateizzazione prevista dal D.L. 27.06.2015 N. 83; tale processo di riassorbimento avverrà anche nel caso in cui in futuro la Capogruppo dovesse risultare in perdita fiscale ed a prescindere dalla capacità di generare redditi imponibili.

Il D.L. 59/2016 convertito dalla Legge 30 giugno 2016 n. 119 contiene, tra le altre, norme in materia di imposte differite attive (DTA).

Secondo le nuove disposizioni, per mantenere l'applicazione della normativa sulla trasformazione delle DTA di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta e conseguentemente beneficiare della possibilità di includere le suddette DTA nella determinazione dei Fondi Propri ai fini prudenziali, è necessario esercitare espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale fino al 2030 pari all'1,5% della differenza fra le DTA e le imposte effettivamente versate. La base di commisurazione del canone DTA è risultata negativa per la Banca per l'esercizio 2016, in quanto le imposte versate sono state superiori alle attività per imposte anticipate; pertanto nessun importo è risultato dovuto a tale titolo.

La Banca ha deciso di avvalersi comunque della facoltà prevista dal provvedimento per continuare beneficiare anche nel futuro delle disposizioni previste dal regime prudenziale ed ha pertanto inviato l'apposita comunicazione prevista dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle En-

trate n. 117661 del 22 luglio 2016 per l'esercizio dell'opzione sopra indicata.

La riga "Avviamento da acquisizione sportelli ex BDS" che, fino al 2015, evidenziava la fiscalità passiva rilevata sull'avviamento iscritto per l'acquisizione degli sportelli ex Banco di Sicilia, a seguito dell'impairment rilevato nell'esercizio 2016, viene iscritta fra le attività per imposte anticipate.

Le righe "Fondi rischi e oneri" e "Benefici a favore dei dipendenti" comprendono la fiscalità attiva rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri e per benefici a favore del personale dipendente.

La riga "Riserve da valutazione attività finanziarie" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

La riga "Disavanzo di fusione" evidenzia la fiscalità attiva rilevata sul disavanzo di fusione iscritto a seguito della fusione per incorporazione della Banca Popolare di Augusta S.p.A. perfezionata nell'esercizio 2003.

Passività per imposte differite: composizione

DESCRIZIONE	30.6.2017	31.12.2016
Riserve da valutazione attività finanziarie	1.775	2.266
Immobilizzazioni materiali: disinquinamento fiscale	798	798
TOTALE	2.573	3.064

La riga "Immobilizzazioni materiali" comprende la fiscalità passiva rilevata sul "disinquinamento fiscale per ammortamenti anticipati".

La riga "Riserve da valutazione attività finanziarie" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita.

Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	30.6.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	59.145	59.253
2. Aumenti	1.787	4.448
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.787	4.448
a) relative a precedenti esercizi		29
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.787	4.419
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.930	4.556
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	255	1.175
a) rigiri	255	1.175
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2.675	3.380
a) trasformazione in crediti d'imposta L.241/2011	144	
b) altre	2.531	3.380
4. Importo finale	58.002	59.145

La tabella espone tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in c/partita del conto economico)

	30.6.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	53.893	56.208
2. Aumenti	317	541
3. Diminuzioni	2.399	2.855
3.1 rigiri	-	-
3.2 trasformazione in crediti d'imposta	144	-
a) derivante da perdite d'esercizio	144	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.255	2.855
4. Importo finale	51.811	53.893

Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	30.6.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	798	1.624
2. Aumenti	-	350
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	350
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	350
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	1.175
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	1.175
a) rigiri	-	1.175
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	798	798

La tabella espone tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono imputabili agli ammortamenti già dedotti relativi alle immobilizzazioni materiali.



Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	30.6.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	1.092	1.545
2. Aumenti	4	255
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4	255
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4	255
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	330	708
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	330	708
a) rigiri	330	708
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	766	1.092

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".



Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	30.6.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	2.266	2.799
2. Aumenti	444	832
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	444	832
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	444	832
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	935	1.365
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	935	1.365
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	935	1.365
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.775	2.266

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli attività finanziarie disponibili per la vendita. La fiscalità passiva sorta nell'esercizio si riferisce principalmente alla valutazione positiva imputata a riserva dei titoli obbligazionari e delle quote di O.I.C.R..

Altre attività - Voce 160

Altre attività: composizione

	30.6.2017	31.12.2016
Partite in lavorazione	11.142	22.031
Partite viaggianti	9.966	1.535
Altre partite	5.987	2.176
Risconti attivi	3.855	192
Competenze da addebitare a banche e clientela	2.267	545
Spese per miglorie su beni di terzi	866	927
Acconti versati al fisco	523	-
Ratei attivi	317	116
Crediti cessione sofferenze	134	1.994
Partite relative ad operazioni in titoli	125	122
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	13.150
Totale	35.182	42.788

La sottovoce "Partite in lavorazione" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del mese di luglio 2017, senza aver registrato effetti sul conto economico.



PASSIVO

Debiti verso banche - Voce 10

Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / COMPONENTI DEL GRUPPO	30.6.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	4.748	5.052
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.217	2.240
2.2 Depositi vincolati	1.987	2.268
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	545	543
TOTALE	4.748	5.052
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	4.749	5.053
FAIR VALUE	4.749	5.053

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica. Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

Debiti verso clientela - Voce 20

Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / COMPONENTI DEL GRUPPO	30.6.2017	31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	2.897.446	2.810.334
2. Depositi vincolati	155.313	181.958
3. Finanziamenti	223.595	333.027
3.1 Pronti contro termine passivi	44.595	84.033
3.2 Altri	179.000	248.994
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	54.149	47.793
TOTALE	3.330.504	3.373.113
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	3.330.504	3.373.113
FAIR VALUE	3.330.504	3.373.113

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica. Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.



Titoli in circolazione - Voce 30

Titoli in circolazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA TITOLI / VALORI	Valore di bilancio	30.6.2017			Valore di bilancio	31.12.2016		
		Fair value				Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	303.791	-	-	312.452	372.943	-	-	381.268
1. obbligazioni	266.908	-	-	275.372	326.650	-	-	334.704
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	266.908	-	-	275.372	326.650	-	-	334.704
2. altri titoli	36.882	-	-	37.080	46.293	-	-	46.564
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	36.882	-	-	37.080	46.293	-	-	46.564
TOTALE	303.791	-	-	312.452	372.943	-	-	381.268

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare. Tutte le passività sono valorizzate al costo o al costo ammortizzato.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

La colonna del fair value evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio.

Il fair value della sottovoce "Altri titoli" è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore a breve termine.

Passività fiscali - Voce 80

Per le informazioni di questa sezione si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Altre passività - Voce 100

Altre passività: composizione

	30.6.2017	31.12.2016
Partite in lavorazione	52.369	49.503
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	27.939	172
Somme da versare a terzi per incassi vari	11.735	4.663
Partite viaggianti	10.820	1.095
Somme da versare all'Erario ed enti previdenziali	8.628	5.884
Debiti verso fornitori	5.735	6.071
Ratei passivi	3.989	2.982
Competenze e contributi relativi al Personale	3.566	1.866
Competenze da accreditare	1.703	653
Risconti passivi	1.004	999
Svalutazione garanzie rilasciate crediti di firma	538	571
Partite varie	339	70
Contributi Fondo Risoluzione Bankit	-	1.642
TOTALE	128.365	76.171

Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	30.6.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	18.733	18.410
B. Aumenti	123	982
B.1 Accantonamento dell'esercizio	123	373
B.2 Altre variazioni	-	609
C. Diminuzioni	1.358	659
C.1 Liquidazioni effettuate	765	659
C.2 Altre variazioni	593	-
D. Rimanenze finali	17.498	18.733
Totale	17.498	18.733

Le informazioni fornite in questa sezione si riferiscono alla Capogruppo e alla controllata FinSud Sim Spa diversamente dalla controllata Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl che non si avvale di personale dipendente.

Altre informazioni

Atteso che il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai fini dei principi contabili internazionali, quale piano a benefici definiti, le variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono esposte in dettaglio nella sezione 11.3 del passivo, unitamente a quelle relative ai fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti. La consistenza del T.F.R. secondo le disposizioni dell' art. 2120 C.C. ammonterebbe a 17,33 milioni di euro. L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Capogruppo, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita". Dall'esercizio 2011, la Capogruppo, anticipando l'applicazione delle modifiche allo IAS 19, rileva le componenti attuariali in apposite riserve patrimoniali mentre la controllata Finsud si è adeguata nell'esercizio 2013, anno in cui la modifica è diventata obbligatoria.

Principali ipotesi attuariali utilizzate

IPOTESI ATTUARIALI	30.6.2017
Tasso annuo di attualizzazione:	1,67%
Tasso annuo di inflazione:	
per il 2017	
per il 2018	
per il 2019	1,50%
dal 2020 in poi	
Tasso annuo incremento TFR:	
per il 2017	
per il 2018	
per il 2019	2,625%
dal 2020 in poi	



Relativamente al "Tasso annuo di attualizzazione", per la valutazione puntuale al 31.12.2016, si è scelto il rendimento dell'indice IBoxx Eurozone Corporate AA del mese di Dicembre 2016, pari al 1,31%.

Relativamente al "Tasso annuo di inflazione" per il 2016 si è scelto il tasso flat pari all'1,50%.

Il "Tasso annuo di incremento del T.F.R." è stato determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, rivalutando cioè il TFR ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si evidenzia inoltre che la valutazione tiene conto della variazione relativa all'imposta sostitutiva sulla base di quanto stabilito dalla Legge del 23.12.2014 n. 190 comma 623: infatti dal 1 gennaio 2015 l'aliquota relativa all'imposta sostitutiva è pari al 17%.

In conformità alle informazioni aggiuntive richieste dal nuovo IAS 19, si riportano:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 30.6.2017

Variazione delle ipotesi	Capogruppo - Importo	Finsud - Importo
+ 1% sul tasso di turnover	17.190	262
- 1% sul tasso di turnover	17.284	264
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	17.472	268
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	17.002	259
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	16.863	256
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	17.619	271

L'analisi sopra riportata mostra gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo

Per il primo semestre 2017, dall'analisi finanziaria effettuata, per la Capogruppo non emergono importi assimilabili al "service cost", mentre per Controllata Finsud rilevano, a tale titolo, 6 migliaia di euro.

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito

I piani a benefici definiti hanno una durata media di 10 anni per la Capogruppo e di 12 anni per la Controllata Finsud.

Erogazioni previste dal piano

Anni	Capogruppo - Importo	Finsud - Importo
1	1.210	10
2	718	10
3	1.305	10
4	1.124	10
5	860	10



Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI / COMPONENTI	30.6.2017	31.12.2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	679	713
2. Altri fondi per rischi ed oneri	8.460	9.337
2.1 controversie legali	4.632	5.470
2.2 oneri per il personale	3.750	3.821
2.3 altri	77	45
Totale	9.139	10.050

Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

VOCI / COMPONENTI	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	713	9.337	10.050
B. Aumenti	17	248	265
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3	248	251
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	14	-	14
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	51	1.125	1.176
C.1 Utilizzo nell'esercizio	36	1.082	1.118
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	43	43
C.3 Altre variazioni	16	-	16
D. Rimanenze finali	679	8.460	9.139



Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il "Fondo integrativo pensioni al personale" è finalizzato all'integrazione del trattamento pensionistico INPS a favore di alcuni dipendenti in quiescenza e dei loro aventi causa, secondo normativa e da specifici accordi.

Per le valutazioni attuariali del Fondo, tenedo conto di quanto disposto dalle linee guida per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti di previdenza, sono state adottate le ipotesi demografiche e deconomico-finanziarie descritte nei successivi paragrafi.

Per le ipotesi demografiche sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tabella di mortalità RG48 pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- per la reversibilità dei pensionati diretti si è tenuto conto della effettiva presenza o meno del nucleo familiare in modo puntuale;
- per quanto attiene le aliquote di reversibilità si è lavorato sulla base di quelle previste dai vigenti regolamenti del Trattamento Pensionistico Integrativo Aziendale della Banca Agricola Popolare di Ragusa e della ex Banca Popolare di Augusta, secondo la provenienza dei beneficiari.

Fondi per rischi ed oneri - Altri fondi

	Fondo controversie legali	Fondo personale: premi fedeltà	Altri (Beneficenza)	Totale altri fondi
A. Esistenze iniziali	5.470	3.821	45	9.337
B. Aumenti	51	147	50	248
B.1 Accantonamento dell'esercizio	51	147	50	248
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	889	218	18	1.125
C.1 Utilizzo nell'esercizio	889	175	18	1.082
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	43	-	43
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	4.632	3.750	77	8.460

Alla data di predisposizione del presente documento, sussistono alcune controversie legali, il cui rischio di soccombenza è stato valutato sulla base di una metodologia interna che, in linea con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 37, prevede lo stanziamento di specifici fondi in presenza di elementi tali da far attendibilmente ritenere "non remoto" il rischio di soccombenza. Pertanto, ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio, per talune cause la Capogruppo - tenuto conto dei pareri e del supporto dei professionisti esterni incaricati di seguire i giudizi in corso - non ha ritenuto di operare accantonamenti, fornendo la presente informativa nelle more dell'evoluzione dei contenziosi; quanto precede tenuto, altresì, conto della documentazione probatoria acquisita agli atti di ciascun giudizio.

Le controversie sono relative principalmente a presunte invalidità delle clausole contrattuali (capitalizzazione periodica, tassi e commissioni contra legem, etc.), a pretese ex art. 67 l.f., nonché a rivendicazioni inerenti a titoli obbligazionari andati in default.

Tutte le cause di lavoro, eccetto una, sono state promosse da ex dipendenti di una banca incorporata e per esse in atto pende giudizio di appello delle sentenze di primo grado, all'origine degli accantonamenti effettuati.

Si rappresenta infine che, nel corso degli ultimi anni, alcune dipendenze della Capogruppo sono state oggetto di verifiche da parte delle competenti Autorità, in merito alla conformità di alcune operazioni alle norme sull'antiriciclaggio. Le Autorità in parola hanno notificato alla Capogruppo, obbligata in solido con i preposti delle dipendenze, alcuni processi verbali di contestazione che hanno rilevato la presenza di operazioni non correttamente segnalate e la misura delle relative sanzioni amministrative applicabili. Alla data di predisposizione del presente bilancio consolidato, a fronte dell'unico giudizio giunto a conclusione in primo grado con conferma della sanzione irrogata, la Capogruppo ha provveduto ad adeguare il relativo fondo accantonato ed a proporre impugnazione.

La Capogruppo monitora costantemente l'evoluzione dei fatti e ha affidato la gestione delle contestazioni a professionisti esperti. In considerazione di quanto esposto e in coerenza con le informazioni ad oggi a disposizione, non si ritiene che alla data di predisposizione del bilancio consolidato vi sia l'esigenza di operare ulteriori accantonamenti.



Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

"Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 6.062.511 azioni ordinarie di nominali euro 2,58 per complessivi euro 15.641.278.

Al 30 giugno 2017 la Capogruppo deteneva in portafoglio n. 42.159 azioni di propria emissione, per un valore nominale totale di euro 108.770 e un valore di mercato totale pari a Euro 4.949.466.

Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

VOCI / TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	6.129.384	
interamente liberate		
non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	40.770	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	6.088.614	
B. Aumenti	1.585	
B.1 Nuove emissioni		
a pagamento:		
operazioni di aggregazioni di imprese		
conversione di obbligazioni		
esercizio di warrant		
altre		
a titolo gratuito:		
a favore dei dipendenti		
a favore degli amministratori		
altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	1.585	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	69.847	
C.1 Annullamento	10.201	
C.2 Acquisto di azioni proprie	59.646	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	6.020.352	
D.1 Azioni proprie (+)	42.159	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	6.062.511	
interamente liberate	6.062.511	
non interamente liberate		

Si precisa che, nel corso del primo semestre 2017, la Capogruppo ha proceduto all'annullamento di nr. 56.672 azioni proprie in portafoglio.



INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Gli interessi - Voci 10 e 20

Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30.6.2017	Totale 30.6.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14	-	-	14	42
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.645	-	-	1.645	2.497
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	53	-	53	101
5. Crediti verso clientela	-	51.375	-	51.375	56.740
6. Attività finanziarie valutate al fair value	28	-	-	28	28
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	26
TOTALE	1.687	51.428	-	53.115	59.434

Nella riga 4 "Crediti verso banche" sono evidenziati, nella colonna "Titoli di debito", gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli.

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora maturata e non recuperata, al 30.6.2017 pari a 17,9 milioni di Euro, è stata integralmente svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati.

Gli interessi di mora anni precedenti, recuperati nel corso dell'esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	TOTALE 30.6.2017	TOTALE 30.6.2016
1. Crediti verso banche	44	33
2. Crediti verso clientela	7	5
TOTALE	51	38



Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30.6.2017	30.6.2016
1. Debiti verso banche centrali	14	X	-	14	-
2. Debiti verso banche	(49)	X	-	(49)	18
3. Debiti verso clientela	4.774	X	-	4.774	8.105
4. Titoli in circolazione	X	3.692	-	3.692	4.986
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	26
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	4.739	3.692	-	8.431	13.135

Nella riga 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti", sono compresi anche gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà.
La riga 4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	TOTALE 30.6.2017	TOTALE 30.6.2016
1. Debiti verso banche	(5)	1
2. Debiti verso clientela	4	32
TOTALE	(1)	33



Le commissioni - voci 40 e 50

Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI / VALORI	TOTALE 30.6.2017	TOTALE 30.6.2016
a) garanzie rilasciate	254	220
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	4.572	4.346
1) negoziazione di strumenti finanziari	60	-
2) negoziazione di valute	55	58
3) gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	628	593
5) banca depositaria	-	-
6) collocamento di titoli	837	764
7) attività di ricezione e trasmissione di ordini	105	113
8) attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9) distribuzione di servizi di terzi	2.887	2.818
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	1.320	1.197
9.3 altri prodotti	1.567	1.621
d) servizi di incasso e pagamento	3.814	3.780
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	13.723	14.539
j) altri servizi	2.595	2.533
TOTALE	24.958	25.418



Commissioni passive: composizione

SERVIZI / VALORI	TOTALE 30.6.2017	TOTALE 30.6.2016
a) garanzie ricevute	-	1
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	75	95
1) negoziazione di strumenti finanziari	50	67
2) negoziazione di valute	-	-
3) gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	25	28
5) collocamento di strumenti finanziari	-	-
6) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	267	281
e) altri servizi	389	447
TOTALE	731	824



Dividendi e proventi simili - Voce 70

Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI / PROVENTI	Totale 30.6.2017		Totale 30.6.2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	21	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.767	223	1.639	195
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
TOTALE	1.767	223	1.660	195

Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI /COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	176	276	129	9	314
1.1 Titoli di debito	17	64	8	5	68
1.2 Titoli di capitale	-	17	-	4	13
1.3 Quote di O.I.C.R.	159	79	121	-	117
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	116	-	-	116
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	244
4. Strumenti derivati	-	138	8	61	69
4.1 Derivati finanziari:	-	138	8	61	69
Su titoli di debito e tassi di interesse	-	66	-	58	8
Su titoli di capitale e indici azionari	-	72	8	3	61
Su valute e oro	X	X	X	X	-
Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	176	414	137	70	627

Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	Totale 30.6.2017			Totale 30.6.2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.258	1.128	3.130	3.109	737	2.372
3.1 Titoli di debito	2.847	731	2.116	2.584	429	2.155
3.2 Titoli di capitale	1	-	1	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	1.410	397	1.013	525	308	217
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	4.258	1.128	3.130	3.109	737	2.372
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	291	(291)	-	304	(304)
TOTALE PASSIVITÀ	-	291	(291)	-	304	(304)



Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 30.6.2017	Totale 30.6.2016
	Specifiche		Di portafo- glio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancel- lazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(993)	(58.033)	-	12.299	29.668	-	848	(16.211)	(19.435)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(993)	(58.033)	-	12.299	29.668	-	848	(16.211)	(19.435)
- Finanziamenti	(993)	(58.033)	-	12.299	29.668	-	848	(16.211)	(19.435)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. TOTALE	(993)	(58.033)	-	12.299	29.668	-	848	(16.211)	(19.435)

La voce espone le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli "Crediti verso la clientela". In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna "Da interessi" sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

La determinazione del rapporto di copertura relativo ai crediti in bonis (ed ai crediti deteriorati "sottosoglia") si basa sulla perdita attesa derivante dal modello di rating interno.

Il modello in parola, attraverso un processo articolato di valutazione, assegna a ciascuna controparte affidata dall'istituto una determinata classe di merito (rating). Ogni classe raggruppa soggetti considerati equivalenti in termini di probabilità di rimborso del debito, a cui corrisponde un livello di rischio omogeneo. Più analiticamente, il sistema di rating utilizza informazioni in possesso della Banca (bilanci, dati andamentali interni, informazioni provenienti dalla Centrale dei Rischi, ecc..) differenziandole in base al tipo di controparte e al segmento di appartenenza. In particolare, sono stati sviluppati due distinti modelli per i diversi segmenti:

- modello di rating per la clientela Imprese (segmenti Corporate e PMI);
- modello di rating per la clientela Privati (segmento Retail).

La misura della rettifica stimata attraverso il modello di rating è ottenuta applicando la seguente formula: $PA = PD \times LGD \times EAD$

Dove:

- PA: ("Expected Loss") rappresenta la perdita attesa sulla posizione in caso di insolvenza del debitore;
- PD: rappresenta la probabilità di insolvenza del debitore ("Probability of Default"), espressa dalla classe di rating, che indica la probabilità che si manifesti, nell'arco di un anno, un evento negativo tale da non consentire al debitore di onorare puntualmente gli impegni assunti. La probabilità di insolvenza è associata a tutte le linee di credito detenute dalla controparte; tale parametro viene calcolato automaticamente dal sistema di rating interno su ogni singolo rapporto. Nel caso di applicazione della formula ad "esposizioni scadute", "inadempienze



- probabili" e "sofferenze" la PD assume valore pari a 1.
- LGD: rappresenta il tasso di perdita attesa nel caso di insolvenza della controparte ("Loss Given Default")
 - EAD: rappresenta l'esposizione al momento del default.

Le spese amministrative - Voce 180

Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA / SETTORI	TOTALE 30.6.2017	TOTALE 30.6.2016
1. Personale dipendente	29.789	30.156
a) salari e stipendi	20.682	20.802
b) oneri sociali	5.664	5.746
c) indennità di fine rapporto	29	23
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	238	291
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	3	13
a) contribuzione definita	-	-
a) benefici definiti	3	13
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	2.006	2.022
a) contribuzione definita	2.006	2.022
a) benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.167	1.254
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e sindaci	389	435
4. Personale collocato a riposo	-	-
TOTALE	30.178	30.591

L'accantonamento dell'esercizio al fondo di trattamento di fine rapporto, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Capogruppo, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

Numero medio dei dipendenti per categoria

	TOTALE 30.6.2017	TOTALE 30.6.2016
Personale dipendente		
a) dirigenti	10	10
b) quadri direttivi	295	293
c) restante personale dipendente	552	566
TOTALE	857	868

Si precisa che nella determinazione del numero medio dei dipendenti, per il personale part-time è stato preso in considerazione il 50% delle unità appartenenti a tale categoria.

11.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

	TOTALE 30.6.2017	TOTALE 30.6.2016
Accantonamento	3	13

Si segnala che, come ampiamente descritto nella "Parte A" della presente nota integrativa, gli "Utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti" (Fondo integrativo pensioni) sono stati imputati in apposite Riserve patrimoniali.



Altri benefici a favore dei dipendenti

	TOTALE 30.6.2017	TOTALE 30.6.2016
Ticket restaurant	402	406
Assicurazioni	330	335
Altre	217	239
Corsi addestramento personale	20	49
Premi fedeltà al personale dipendente	104	149
Diarie	88	72
Vestiario	6	4
TOTALE	1.167	1.254

Altre spese amministrative: composizione

	TOTALE 30.6.2017	TOTALE 30.6.2016
1) Imposte indirette e tasse	5.035	5.315
- imposte di bollo	3.881	4.112
- tributi locali	610	580
- altre imposte e tasse	544	623
2) Costi e spese diversi	16.463	15.926
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	3.336	3.088
- compensi a professionisti esterni per recupero crediti	2.361	2.085
- compensi a professionisti esterni per consulenze	1.083	989
- collegamenti tp	924	1.078
- fitti passivi su immobili	858	838
- contributo al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi	852	5
- manutenzioni	801	722
- vigilanza	737	990
- informazioni e visure	697	717
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	610	641
- postali e telefoniche	609	821
- spese di trasporto	581	578
- manutenzione e noleggio hardware e software	443	369
- contributo al Fondo Risoluzione Nazionale Banca d'Italia	406	819
- contributi associativi	317	288
- premi di assicurazione	306	299
- pulizia locali	273	263
- pubblicità e rappresentanza	270	328
- altre spese	257	252
- canoni locazioni macchine e attrezzature	242	251
- stampati e cancelleria	174	215
- archiviazione documenti	164	152
- spese connesse alla gestione del personale	162	138
TOTALE	21.498	21.241



Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

VOCI	Totale 30.6.2017	Totale 30.6.2016
a) Accantonamenti:	(198)	(10)
fondo rischi per cause passive	-	(5)
fondo rischi per revocatorie fallimentari	(151)	(1)
fondo rischi per anatocismo	(47)	(4)
b) Riprese di valore:	23	416
fondo rischi per cause passive	23	416
fondo rischi per revocatorie fallimentari	-	-
fondo rischi per anatocismo	-	-
TOTALE	(175)	406

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora-mento (b)	Riprese di valore (c)	Risulta-to netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	1.895	-	-	1.895
ad uso funzionale	1.894	-	-	1.894
per investimento	1	-	-	1
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
ad uso funzionale	-	-	-	-
per investimento	-	-	-	-
TOTALE	1.895	-	-	1.895

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora-mento (b)	Riprese di valore (c)	Risulta-to netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	48	-	-	48
Generate internamente dall'Azienda	-	-	-	-
Altre	48	-	-	48
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
TOTALE	48	-	-	48



Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

Altri oneri di gestione: composizione

VOCI	Totale 30.6.2017	Totale 30.6.2016
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	90	86
Perdite per franchigie assicurative	2	14
Altri oneri	519	211
TOTALE ALTRI ONERI	611	311

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI	Totale 30.6.2017	Totale 30.6.2016
Recupero di imposte e tasse	4.361	4.647
Recupero altre spese	2.547	2.366
Recupero di spese su d/r e c/c	162	951
Recupero premi di assicurazione	449	300
Altri proventi	35	175
Canoni attivi	132	113
TOTALE ALTRI PROVENTI	7.686	8.552
TOTALE VOCE 220	7.075	8.241

Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	Totale 30.6.2017	Totale 30.6.2016
Rettifiche di valore dell'avviamento ex sportelli Unicredit	(4.149)	-

Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo relativo alle Immobilizzazioni immateriali per la descrizione delle modalità di effettuazione dell'impairment test sull'avviamento.



Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI / SETTORI	Totale 30.6.2017	Totale 30.6.2016
A. Immobili	-	-
Utili da cessione	-	-
Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	(1)
Utili da cessione	-	1
Perdite da cessione	-	(2)
Risultato netto	-	(1)

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTE / VALORI	Totale 30.6.2017	Totale 30.6.2016
1. Imposte correnti (-)	(1.090)	(2.315)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	225	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.190)	(1.703)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.197	(175)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/- 2+ 3 +/-4+/-5)	(1.858)	(4.193)



INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo bancario presta la massima attenzione all'adeguatezza del proprio patrimonio, rapportandolo alle prospettive di sviluppo ed alla evoluzione dei vari elementi di rischio.

Le responsabilità che derivano alla Capogruppo dalla propria natura «popolare» hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario, come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.

Le società del Gruppo non hanno mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale; tutti gli aumenti di capitale sono avvenuti in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche.

Informazioni di natura quantitativa

A partire dall'1/1/2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti; di conseguenza, la Capogruppo adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

La composizione del patrimonio del Gruppo è riportata in dettaglio nelle successive tabelle, incluse le variazioni annue delle riserve.

Le politiche di capital management del Gruppo si propongono, attraverso un processo strutturato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.



Patrimonio consolidato: composizione

VOCI / VALORI	Totale 30.6.2017	Totale 2016
1. Capitale	15.641	15.814
2. Sovrapprezzi di emissione	276.321	276.321
3. Riserve:	393.161	406.460
- di utili	393.161	406.460
a) legale	67.983	67.983
b) statutaria	289.826	289.632
c) azioni proprie	11.825	11.675
d) altre	23.528	37.171
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(4.949)	(4.786)
6. Riserve da valutazione:	27.273	27.685
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.751	11.753
Attività materiali	19.257	19.257
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.735)	(3.325)
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio (+-) del gruppo e di terzi	5.418	(127)
TOTALE	712.864	721.367

Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

VOCI / VALORI	Totale 30.6.2017	Totale 2016
1. Capitale	330	320
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	11	20
TOTALE	341	340

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Ambito di applicazione della normativa

Fondi propri bancari

Informazioni di natura qualitativa

Al 30 giugno 2017 i fondi propri consolidati sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 e n. 154.

Il fondi propri sono il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Su di essi, infatti, si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

Il fondi propri a livello individuale sono costituiti dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo con alcune limitazioni.

Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Il fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2), al netto delle relative detrazioni.

Specifiche disposizioni (cosiddetti "filtri prudenziali") hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa a particolari elementi.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 ammonta a 695,8 milioni ed è costituito dai seguenti elementi positivi o negativi:

- Capitale sociale
- sovrapprezzo di emissione
- riserve al netto di quelle negative
- azioni proprie in portafoglio
- altre componenti di conto economico accumulate

Le detrazioni dal CET 1 sono costituite da:

- altre attività immateriali
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali
- detrazioni con soglia del 10% costituite da attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee
- detrazioni con soglia del 17,65% (sino al 2017 si applica la soglia del 15% prevista dal regime transitorio) con riferimento alla somma degli elementi indicati al punto precedente inferiori alla soglia del 10
- altri elementi negativi

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel Capitale aggiuntivo di classe 1 non si hanno valori.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)



Il Capitale di classe 2 è costituito da Impatti sul T2 dovuti al regime transitorio.

Informazioni di natura quantitativa

	30.6.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	690.942	708.660
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+ / -)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	690.942	708.660
D. Elementi da dedurre dal CET 1	(2.282)	6.700
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(2.546)	4.909
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	695.770	697.051
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+ / -)	1.075	2.351
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	1.075	2.351
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	696.845	699.402

Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), i fondi propri della Banca devono rappresentare (inclusa la riserva di conservazione del capitale) almeno il 9,20% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio). Dal 1/1/2019 il requisito minimo sarà il 10,5% in considerazione del c.d. processo di phasing in relativo al riserva di conservazione del capitale. Tali indicatori derivano dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di mercato, di controparte, e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentriche e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

A partire dalla data del 31 dicembre 2015 il Gruppo è tenuto al rispetto nel continuo di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime in precedenza richiamate, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo di revisione prudenziale SREP. Di seguito i requisiti quantificati dall'Organo di Vigilanza e riferibili all'esercizio 2016:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 7%, vincolante, ai sensi dell'art. 67 ter del TUB, nella misura del 5,6%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 8,5%, vincolante, ai sensi dell'art. 67 ter del TUB, nella misura del 7,4%;



- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 10,5%, vincolante, ai sensi dell'art. 67 ter del TUB, nella misura del 9,9%.

Il nuovo processo di revisione prudenziale, avviato dalla Banca d'Italia il 23 dicembre 2016, stabiliva i requisiti che la Banca ed il Gruppo dovevano applicare dal 2017. Tale dispositivo, in seguito alla conclusione degli accertamenti ispettivi cui è stata sottoposta la Banca, e tenuto conto dell'evoluzione delle coordinate tecniche del nostro Istituto, è stato revocato. Per il 2017, pertanto, vengono confermati i livelli di capitale richiesti con il procedimento precedente.

Come risulta dalla tabella sui requisiti patrimoniali e i coefficienti di vigilanza, il Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa, al 30 giugno 2017, presenta un CET1 (rapporto tra capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate) pari al 23,85% (uguale al TIER1) ed un Total Capital Ratio (rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate) pari al 23,88% rispetto ad un livello minimo richiesto del 10,50%.

Informazioni di natura quantitativa

I ratio patrimoniali al 30 giugno 2017 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data.

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.6.2017	31.12.2016	30.6.2017	31.12.2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.748.580	5.941.160	2.521.715	2.457.817
1. Metodologia standardizzata	5.748.580	5.941.160	2.521.715	2.457.817
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			201.737	196.625
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			7.699	3.788
1. Metodologia standard			7.699	3.788
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			23.994	23.994
1. Metodo base			23.994	23.994
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			233.430	224.407
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.917.875	2.805.324
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			23,85%	24,85%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			23,85%	24,85%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			23,88%	24,93%



OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità collegate.

	Affidamenti	Crediti	Debiti	Depositi Titoli	Garanzie rilasciate
a) Amministratori	530	104	2.985	152	-
b) Sindaci	209	144	620	73	-
c) Membri della Direzione Generale	331	246	547	9	-
d) Altre parti correlate	75.937	54.935	31.046	1.973	2.030
Totali	77.007	55.428	35.197	2.207	2.030
Incidenza %	2,45%	1,81%	0,97%	0,60%	6,04%



INFORMATIVA DI SETTORE

In coerenza con la strutturazione per macro Aree di Business del processo di pianificazione strategica adottato e con l'articolazione organizzativa/decisionale, si evidenzia la seguente suddivisione in settori operativi:

- Rete Commerciale: insieme delle strutture e delle risorse che si interfacciano direttamente con il cliente – front office –, tipicamente rappresentate dalle filiali e dalle unità organizzative della struttura centrale direttamente imputabili a tali aree (es. settore crediti, recupero crediti ecc.). E' l'unità di business principale che ricomprende tutte le attività ed i servizi svolti dalle agenzie (impieghi, raccolta diretta, raccolta indiretta, servizi di incasso e pagamento, collocamento di strumenti finanziari, raccolta e trasmissione ordini, garanzie prestate e ricevute, etc...);
- Finanza/Tesoreria: è l'unità organizzativa che ha i compiti e la responsabilità degli investimenti finanziari e della gestione della liquidità; ricomprende i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà e dalla tesoreria;
- Corporate Center (o "Struttura Centrale"): è l'area residuale che comprende tutte le attività della Direzione Generale che garantiscono le funzioni di governo e di controllo a supporto degli obiettivi di business e rappresenta, altresì, l'unità in capo alla quale è attribuito il margine di mismatching del pool di tesoreria e l'imputazione del patrimonio e delle partecipazioni di minoranza AFS.

Per la suddivisione del risultato economico consolidato tra i suddetti settori operativi sono stati adottati i seguenti criteri:

- il margine di interesse viene rilevato per contribuzione, sulla base del flusso di fondi di natura effettiva e figurativa scambiati tra le unità di business ed il pool di tesoreria. Il sistema di tassi interni di trasferimento, dal 2014, è evoluto ad una metodologia di tipo multiplo con applicazione di spread di liquidità;
- le commissioni nette, in quanto interamente riconducibili ai proventi commissionali da servizi a clientela, sono attribuite alla rete Commerciale;
- le rettifiche/riprese di valore nette sono attribuite in funzione dell'allocazione degli asset che le hanno generate;
- gli utili/perdite da negoziazione e/o valutazione delle attività finanziarie sono allocati in Finanza/Tesoreria a meno di quelli riferibili alle partecipazioni imputati al corporate center;
- i costi operativi sono imputati in base ad un sistema misto che prevede attribuzioni dirette e ribaltamenti tramite driver di ripartizione.

Si riporta, di seguito, una sintesi dei dati economici e patrimoniali relativi al primo semestre 2017, riconducibili ai settori operativi sopra descritti, in raffronto con i dati economici relativi al primo semestre del 2016 e con quelli patrimoniali relativi al 31/12/2016.



(valori in migliaia di euro)

DATI ECONOMICI		Aree di business			Totale settori
		Rete commerciale	Finanza Tesoreria	Corporate Center	
Interessi attivi effettivi (esterni)	6/2017	51.367	1.740	-	53.107
	6/2016	56.766	2.668	-	59.434
Interessi attivi figurativi (interni)	6/2017	18.176	165	(18.341)	-
	6/2016	23.602	90	(23.692)	-
Interessi passivi effettivi (esterni)	6/2017	(8.410)	(13)	-	(8.423)
	6/2016	(13.113)	(22)	-	(13.135)
Interessi passivi figurativi (interni)	6/2017	(22.898)	(3.442)	26.340	-
	6/2016	(28.069)	(4.122)	32.191	-
Margine di interesse	6/2017	38.236	(1.550)	7.999	44.685
	6/2016	39.186	(1.386)	8.499	46.299
Commisioni nette	6/2017	24.226	-	-	24.226
	6/2016	24.594	-	-	24.594
Margine di intermediazione	6/2017	62.463	2.139	9.765	74.367
	6/2016	63.780	1.040	10.137	74.957
Risultato netto della gestione finanziaria	6/2017	46.253	2.139	9.765	58.156
	6/2016	44.345	1.040	10.137	55.521
Costi operativi	6/2017	(37.177)	(636)	(8.907)	(46.720)
	6/2016	(36.477)	(616)	(7.981)	(45.073)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6/2017	4.926	1.503	858	7.287
	6/2016	7.867	424	2.157	10.447
DATI PATRIMONIALI					
Attività fruttifere	6/2017	3.068.281	1.027.345	28.060	4.123.686
	12/2016	3.034.872	1.153.380	28.917	4.217.169
Attività infruttifere	6/2017	46.163	211.634	129.917	387.714
	12/2016	50.914	177.309	135.441	363.664
Totale attività	6/2017	3.114.444	1.238.979	157.977	4.511.400
	12/2016	3.085.786	1.330.689	164.358	4.580.833
Passività onerose e Patrimonio	6/2017	3.634.295	5.472	712.481	4.352.248
	12/2016	3.746.056	5.992	720.768	4.472.816
Passività non onerose	6/2017	-	-	159.152	159.152
	12/2016	-	-	108.018	108.018
Totale passività e Patrimonio	6/2017	3.634.295	5.472	871.633	4.511.400
	12/2016	3.746.055	5.992	828.786	4.580.833



Commento dei risultati:

Il settore "Area Commerciale" presenta al 30/06/2017 un margine di contribuzione finanziario pari a 38,236 milioni (85,6% del totale), evidenziando un contenuto decremento del 2,4% rispetto all'analogo periodo del 2016, in funzione di una contrazione del margine di contribuzione finanziaria della raccolta e di una sostanzialmente invariata contribuzione degli impieghi.

Le commissioni nette, interamente riferibili all'Area Commerciale, segnano il valore di 24,226 milioni, registrando un decremento dell'1,5%.

Il risultato netto della gestione finanziaria ascende a 46,253 milioni (79,5% del totale), evidenziando un incremento del 4,3% rispetto al primo semestre del 2016, in relazione alla rilevante attenuazione delle rettifiche su crediti.

Al netto dei costi operativi, pari a 37,177 milioni, e della integrale residua svalutazione dell'avviamento delle filiali "ex Unicredit", che pesa con carattere di straordinarietà, per un importo pari a 4,149 milioni di euro, l'operatività corrente al lordo delle imposte evidenzia un risultato positivo di 4,926 milioni che si raffronta al risultato di 7,867 milioni del primo semestre del 2016, non ancora gravato da rettifiche di avviamento.

Il settore "Finanza Tesoreria" presenta un margine di contribuzione finanziario negativo per 1,550 milioni, in aggravio rispetto al dato del 2016 dell'11,8%, in relazione ad una riduzione degli interessi attivi effettivi superiore alla riduzione del costo figurativo del flusso di fondi ricevuti dal "Pool di tesoreria".

Con il contributo positivo dei dividendi e dei proventi da negoziazione e valutazione, il risultato netto della gestione finanziaria sale a 2,139 milioni (3,7% del totale) in aumento del 105,7% rispetto al dato del 2016.

Al netto dei costi operativi, pari a 636 mila euro, in sostanziale invarianza rispetto al risultato del 2016, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 1,503 milioni di euro che si raffronta al risultato di 424 mila euro di giugno del 2016.

Il settore "Corporate Center" registra un margine di contribuzione in conto interessi, riconducibile allo sbilancio dei fondi figurativi trasferiti agli altri settori operativi, pari a 7,999 milioni di euro, in decremento del 5,9% rispetto al valore registrato nel 2016. Con il contributo dei dividendi relativi alle partecipazioni, il risultato netto della gestione finanziaria sale a 9,765 milioni (16,8% del totale), in contenuta contrazione (-3,7%) rispetto al 2016.

Al netto dei costi operativi, pari a 8,907 milioni, si registra un risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte di 858 mila euro che si raffronta al risultato di 2,157 milioni di euro del 2016.

